Anno XLIII — Lunedì 28 giugno 1909 — Conto corrente con la posta — N. 152

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

La importante discussione di ieri
alla Camera dei deputati sul regime fiscale degli spiriti

Roma, 27. — Presidente Marcora.

Seguito della discussione del disegno di legge modificante il regime fiscale degli spiriti.

Lo svilcho di Pantano

Pantano dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera convinta che il disegno di legge presentato dal governo vuol essere in molte parti riformato e integrato passa alla discussione degli articoli ».

Premette che il disegno di legge che modifica profondamente tutta la nostra legislazione vigente in materia di tassa sugli spiriti, anzichè essere trasmessa alla Giunta generale del bilancio avrebbe dovuto, secondo buone norme parlamentari, seguire la normale procedura degli uffici.

Critica lungamente il progetto ed esprime l'augurio che, opportunamente emendato nel corso della discussione, riesca di vero vantaggio così all'economia come alla finanza del paese.

Il relatore difende strenuamente il disegno di legge
Il mutamento di cultura

Abignente (relatore) è in dovere di difendere dalle gravi censure la Giunta del bilancio a cui la Camera volle deferito lo studio di questo progetto.

Ricorda lo scopo precipuo del progetto che è quello di por fine alle frodi. Constata che trattavasi inoltre di armonizzare e temperare i più diversi interessi e ritiene che questi due scopi siano stati entrambi raggiunti.

Nega che siasi esagerata la protezione alle cooperative inquantochè non può dirsi eccessiva la protezione del 45 per cento di fronte al 35 di cui fruisce la grande industria.

Dichiara che il governo non poteva non preoccuparsi in questa occasione di recare un soccorso sia pure transitorio alla vinicoltura afflitta da sì grave crisi. Di fronte ad un'interesse sì vitale dell'intero paese non è il caso di preoccuparsi troppo della distillazione della melassa tanto più che dopo tutto rappresenta un ulteriore lucro che da prima non era.

Il prezzo dello zucchero non crescerà avendo raggiunto l'ultimo stadio della protezione doganale.

Dimostra come tutti gli altri espedienti che qualifica panicelli caldi, per venire in soccorso della vinicoltura, son ben lungi dal portare equilibrio tra produzione e consumo del vino.

Ai mutamenti di coltura ci si dovrà venire, ma è questione di molti e molti anni ed intanto urgono rimedi.

Venendo alla parte più strettamente finanziaria della legge, nota che i provvedimenti proposti tendono a rendere sincera la percezione della tassa ed il sistema degli abbuoni.

Sotto questo punto di vista la legge merita plauso, perchè abolisce il pericoloso sistema degli abbuoni in natura.

Rileva l'importanza di questo cespite fiscale e nota come da 40 milioni scese a 34 e poi fino a 12 con vantaggio esclusivamente dei poco scrupolosi consumatori.

Risponde ad osservazione dell'on. Pantano e conferma quello che ebbe a dire nella relazione: che se la legge del dic. 1908 fosse stata approvata molti abusi si sarebbero impediti (*interruzioni dell'on. Pantano*).

Conclude esortando la Camera ad approvare questa legge che non è e non può essere certamente l'ultima parola del legislatore in questa importante e delicata materia (*Congratulazioni e applausi*).

Si passa agli articoli

Giolitti non può accettare gli ordini del giorno che propongono di non passare alla discussione degli articoli. Non può neppure accettare quelli che ammettono eccessive restrizioni al passaggio degli articoli. Accetta come semplice raccomandazione quello dell'on. Mancini. Crede che la soluzione più pratica sia questa: che la Camera voti semplicemente il passaggio agli articoli.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati. La Camera delibera di passare alla discussione degli articoli.

Dopo lunga discussione a cui parte *Leonardi, Morpurgo, Pantano*, ed altri si approvano i primi tre articoli.

Levasi la seduta.

La grandiosa commemorazione della fratellanza militare tra francesi e italiani celebrata ieri alla Sorbona
I discorsi di Nathan e di Picquart

L'aspetto dell'anfiteatro

Parigi, 27. (ore 6) — Il 50° della battaglia di San Martino e Solferino fu celebrato oggi nel vasto anfiteatro della Sorbona con una grandiosa cerimonia, presieduta dal ministro della Guerra Picquart.

Il servizio d'ordine era appena sufficiente per contenere la folla entusiasta volente assistere a questa festa gloriosa.

Nell'anfiteatro non eravi un posto vuoto; vedevansi i garibaldini con la camicia rossa e i veterani che già combatterono sui campi lombardi. In prima fila eranvi gli ufficiali rappresentanti dei reggimenti che parteciparono alla campagna del 1859 che dovevano ricevere dal ministro Piquart la medaglia d'oro offerta dalla città di Milano; sul palco intorno a Piquart trovansi Beauquier, presidente della Lega franco-italiana, i professori Lavisse e Mezieres dell'Accademia, i generali Espinasse, Niort, Friedmann, il senatore Delpech, dep. Delcassè, il sindaco di Roma Nathan, i sindaci di Milano, Genova, Torino, Perugia, Mesureur, Claretie, Magnieu ed altre notabilità.

In fondo al panco vedendosi i veterani con le bandiere francesi e itagane, attorno al monumento simboleggiante l'indipendenza italiana.

I discorsi

Un plauso vivissimo saluta Picquart quando assume presidenza. Gli applausi sono appena cessati che la musica della guardia repubblicana suona la marcia reale italiana e poi la marsigliese ambedue applauditissime.

Picquart dà la parola Beauquier presidente della lega franco-italiana che è applauditissimo. Parla poi lo storico Lavisse. Pronunciarono discorsi applauditissimi il sindaco di Genova marchese Dapassano che alla fine è accolta da una entusiastica ovazione.

Dopo Raqueni parla applauditissimo Cavalieri presidente della società italo-francese e in fine prende la parola il ministro della guerra, il cui discorso spesso interrotto da acclamazioni e salutato in fine da una ovazione calorosissima.

L'ambasciatore d'Italia ringrazia del loro intervento Piquart e i rappresentanti eroici dei reggimenti francesi che parteciparono alla campagna d'Italia di cui si celebrano i fasti, termina applauditissimo col voto che ormai in altri campi pacifici si apra l'attività francese e italiana.

Le medaglie di Milano

Segue la distribuzione delle medaglie. Piquart alzasi e tutti gli ufficiali lo salutano. Terminata la consegna, Piquart presentò al generale Niort la bandiera offerta dalle Dame di Milano alla missione francese e dice che sarà consegnata dall'esercito come prezioso ricordo.

Dopo la distribuzione delle medaglie il ministro Picquart si alza e dice che la cerimonia ufficiale deve chiudersi con qualche parola del sindaco di Roma, Nathan. Questi si alza fra grande silenzio; si scusa di non poter parlare che un francese impuro, tanto più che è costretto ad improvvisare. Ma tiene ad affermare i sentimenti di grandissima amicizia per la Francia. La prova di ciò, dice, è che mentre egli e il suo collega Gabba sindaco di Milano sono ai due poli della politica interna italiana i loro sentimenti sono comuni quando trattasi della Francia e della missione di civiltà. Italia e Francia sono alleate per sentimenti di fratellanza e nell'avvenire esse faranno pel progresso e per la civiltà ciò che fecero pel passato. (*Vivissimi applausi*).

Indi ha luogo il concerto.

L'attrice Roch della *Commedie francais* recita una poesia « Solferino » del poeta Allorgie; altri artisti cantano e recitano brani di autori francesi e italiani. La cerimonia termina dopo le ore cinque al suono degli inni patriottici.

Il bellissimo discorso di Picquart

Parigi, 27 (ore 20.50). — Ecco il sunto del discorso pronunciato da Picquart.

Il ministro, dopo aver constatato il grandioso spontaneo slancio incitante la Francia e l'Italia a rivivere insieme delle grandi memorie, ricorda le battaglie di Montebello, Palestro, Magenta, Melegnano e Solferino. Dice: è bene che i popoli sfoglino di tanto in tanto i loro annali militari per attestare gratitudine e ammirazione ai coraggiosi morti e per ritemprarsi in un passato di eroismo e sacrificio.

« I soldati, dice l'oratore, hanno una religione senza pompe nè cerimoniali. Si sacrificano per la patria senza esitazione nè sorpresa, come se pagassero il debito contratto. Oltre a queste virtù nei popoli di razza latina più che in ogni altro popolo del mondo vive la virtù della riconoscenza che ora appunto si manifesta nel modo più commovente nelle pianure lombarde al passaggio degli ufficiali francesi.

« Al momento della nostra sventura la fratellanza militare si è manifestata nuovamente e Garibaldi diede tutto sè stesso alla nazione sorella rendendo segnalati servizi attorno Digione. Con lui combatterono per la Francia Menotti e Ricciotti Garibaldi e Canzio. L'opera compiuta da quella fratellanza militare fu duratura e nulla più potrebbe prevalere sul patto illustre che subì tutte le prove del sangue e delle vicissitudini politiche.

« L'avvenire non separerà più l'Italia dalla Francia, sorelle per razza e genio, unite indissolubilmente da un patrimonio di eroismo e di vittoria.»

Picquart termina: «L'amore fraterno dei due popoli ha per guardiana vigilante l'anima gloriosa degli ufficiali e soldati delle due nazioni caduti insieme nel compimento dello stesso dovere, dello stesso ideale di patriottismo e di libertà. (*Applausi fragorosi hanno interrotto spesso il discorso di Picquart — che alla fine raccolse un'immensa ovazione*).

La festa degli studenti

Parigi, 27. — Iersera al Quartiere Latino vi furono le feste per la commemorazione della battaglia di Solferino e San Martino. Il Quartiere era splendidamente illuminato. Vi fu una magnifica fiaccolata e balli pubblici, cui parteciparono gli studenti e grande folla che acclamarono entusiasticamente alla Francia e all'Italia.

Il banchetto in onore dei francesi a Brescia

Brescia, 27. — Al ridotto del teatro grande vi fu iersera un banchetto offerto dal municipio alla delegazione francese. Parlarono applauditissimi il sindaco Orefici che lesse un telegramma di Barrere; il generale Michel e il prof. Abba.

L'orchestra suonò la marsigliere e la marcia reale.

La grande commemorazione
organizzata ieri a Venezia dai Liberali Monarchici

Venezia, 27. — Nel pomeriggio promossa dalle associazioni monarchiche, si è avuta una solenne commemorazione del '59.

Essa si è svolta nell'ampio teatro Malibran davanti ad una vera folla.

Oratore è stato il prof; P. L. Rambaldi.

Dopo la commemorazione il sindaco conte Grimani, con nobilissime parole ha consegnato ai veterani delle guerre del '59 nati nella nostra città un'artistica medaglia d'argento commemorativa.

Molto festeggiato il venerando patriota Luigi Pastro, l'unico superstite dei processi di Mantova.

Finita la cerimonia, si è formato un imponente corteo, che preceduto dalla bandiera decorata del comune, al suono degli inni della patria, tra vivo entusiasmo, si è recato a deporre corone di fiori alla tomba di Daniele Manin ed ai monumenti a Vittorio Emanuele ed a Giuseppe Garibaldi.

Stasera la compagnia Città di Bari ha rappresentato al Malibran il *Romanticismo* di Rovetta, il che ha dato modo che si ripetessero in teatro le manifestazioni patriottiche.

Anche durante il concerto in piazza S. Marco sono stati suonati tra applausi gli inni patriottici.

Dimissione di un sottosegretario

Londra, 26. — Il sottosegretario di Stato per l'India Buchan si è dimesso per motivi di salute.

Il ritorno dei Sovrani a Roma

Roma, 27. — Stamane alle ore 7.30 con treno speciale proveniente da Venezia giunsero i sovrani col seguito. I Sovrani salirono in vettura di corte scortata dai corazzieri e si recarono al Quirinale.

Venezia, 27. — Il Re fece pervenire al sindaco 20000 lire da distribuirsi in opere di beneficenza e oblazioni individuali.

L'Austria-Ungheria parteciperà all'esposizione del 1911

Roma, 26. — L'ambasciatore austro-ungarico Lutzow si recò oggi dal ministro degli Esteri Tittoni, e gli annunciò la partecipazione ufficiale dei Governi austriaco e ungherese all'Esposizione di Roma del 1911.

Lo Zar a Stoccolma
Le brillanti accoglienze che vi ebbe

Stoccolma, 27. — Il Re e la Regina col ministro Taube si recarono incontro all'yacht russo *Standart* avente a bordo lo Zar, la Zarina e il ministro Isvolski.

L'incontro fra i sovrani russi e svedesi a bordo del *Standart* fu improntato a grande cordialità.

Lo *Standart* proseguì per Stoccolma, ove i sovrani sbarcarono. Il corteo seguito dalla scorta d'onore si diresse al Castello. Quivi la Regina madre si trovava ad attendere i sovrani. Lo Zar portava l'uniforme della marina svedese, il Re quello della marina russa.

Stoccolma, 27. — Vi fu alla Reggia un pranzo di gala in onore dei sovrani russi. Il Re e lo Zar scambiarono cordialissimi brindisi, esprimendo la speranza che le ottime relazioni esistenti fra le due nazioni si consolideranno maggiormente. Dopo il pranzo i sovrani russi tornarono a bordo dello *Standart*.

Altri fasti della « tavola rotonda » a Berlino

Berlino, 27. — Da parecchi giorni si susurava di nuovi scandali omosessuali nel reggimento dei corazzieri della guardia.

Oggi venne arrestato il sergente portabandiera. Inoltre apprendesi che il colonnello è venuto a scoprire che le strade e le birrarie vicino alla caserma erano divenute veri mercati, dove i borghesi offrivano alte somme ai soldati. Il colonnello proibì al reggimento di frequentare certe birrarie e di passare certe strade.

Intanto la Polizia cerca i ricchi borghesi che traviano i soldati.

Le dimissioni di Bülow non accettate

Berlino, 27. — Il principe Buelow offerse ieri le dimissioni all'imperatore che rifiutò d'accettarle, finchè la riforma finanziaria non raggiunga un risultato positivo accettabile dal governo.

Un generale svedese ucciso da un operaio
Il suicidio dell'assassino

Stoccolma, 27. — A mezzanotte un operaio uccise il maggior generale Beckmann capo dell'artiglieria da costa, con un colpo di rivoltella, nel giardino reale nel centro della città. L'uccisore si suicidò subito dopo compiuto l'assassinio. Beckmann era accompagnato da parecchi ufficiali.

Combattimenti nel Marocco

Madrid, 26. — La *Correspondenza espana* pubblica un dispaccio da Tangeri secondo cui l'ultime notizie pervenute da Fez confermano che tutti i duars sono in fiamme. Parecchi combattimenti parziali avvennero nell'interno di Fez il cui forte dovettesi chiudere onde evitare che i soldati vittoriosi di El Roghi vi penetrassero.

Mulay Affid riuscì, a decidere gli abitanti ad armarsi e respingere i partigiani di El Roghi. I fantaccini e i cavalieri fecere una sortita e riuscirono a respingere i partigiani di Roghi. Un combattimento violentissimo vi fu a due ore da Fez.

Migliaia di persone morte di caldo

Londra, 26. — Telegrafano da Nuova York che il caldo di cui soffre la città da tre o quattro giorni ha raggiunto l'apice estremo. La situazione era tale che più di di 25.000 persone, la maggior parte operai, dormivano nei parchi e nelle piazze di Nuova York, per sfuggire alla temperatura soffocante dei loro dormitori.

La temperatura a Nuova Jork salì a 42 centigradi all'ombra e 58 al sole la città era come una fornace non vi era un soffio d'aria. Nei quartieri più poveri la sofferenza era immensa.

La polizia dette il permesso di dormire all'aria aperta e speciali squadre di « policemen » furono stabilite per proteggere i dormienti dai ladri. La città offriva uno spettacolo straordinario. Molte vite indubbiamente furono salvate per questa decisione di buon senso presa dalla polizia.

Durante la notte anche le sabbie dell'isola di Coney erano coperte di una immensa folla dormiente.

Durante il giorno speciali squadre di « policemen » erano stanziate agli angoli delle strade, da cui con pompe gettavano acqua sui cavalli. Tutto il paese dalle coste dell'Atlantico alla valle del Missisipi, e sotto questa inondazione di calore, per cui già migliaia di persone sono morte.

Esplosione in una miniera
Undici morti

Madrid, 26. — A Belmen, in provincia di Cordova, vi fu un'esplosione in una miniera; la galleria è crollata; vi sono 11 morti e sei feriti.

NECROLOGIO

Ieri a 82 anni, in Roma è morto il patriotta romano Annibale Lucatelli padre de collega Luigi del *Travaso* di Roma.

Figlio di un valoroso ufficiale di Napoleone I, fino dai primi anni sentì l'impulso per il vivere libero, e l'odio per la dominazione straniera e papale.

Nel 1848 si trovò colla legione di Roma a Vicenza e riportò gloriose ferite nel 1849 sotto le mura di Roma in difesa della repubblica.

Cronaca provinciale

Da CIVIDALE
Funebri solenni

Ci scrivono in data 27:

Ieri ebbero corso le solenni e commoventi onoranze rese dalla pietà degli amici e dei parenti alla salma della signora Emilia Musoni nata Vellescig, che a 32 anni, da un morbo che non perdona, venne rubata alla piccola figliuola, al marito, al fratello, agli altri parenti inconsolabili.

Numerosissime furono le rappresentanze.

Notiamo: di Udine commendatore Misani preside dell'Istituto tecnico; cav. Frattini, medico provinciale; direttrice ad alunne del Collegio Uccellis; Biblioteca e Museo civico; Federazione magistrale; Associazione professori scuole medie; Commissione provinciale dei monumenti; Circolo speleologico Società Alpina Friulana; — di S. Pietro: direttrice ed allieve R. Scuola Normale; Sindaco; Esattoria e Dazio — di Cividale: R. Scuola tecnica e Ginnasio; R. Museo; Esattoria e Banca Agricola; Monicipio, ecc. Non enumeriamo i molti che personalmente si iscrissero nell'apposito albo.

Seguivano il feretro splendide corone del marito, cav. Francesco Musoni, del fratello Achille Velliscig, della figliuoletta Elda-Zora della Scuola Normale di S. Pietro, della famiglia Cucavaz, dei cugini Musoni, della famiglia Rieppi, delle famiglie Jussig e Dini, ed altre ancora.

Lunghissimo era il corteo di amici e parenti che facevano seguito alla mesta processione e pure grande il numero dei ceri portati dal popolo pietoso.

Ed ora che la pia gentile signora riposa là nella quiete del camposanto di Sanguarzo e intorno alla sue tomba aleggiano numerose le preci ed i voti di una immensa schiera di anime buone, ai parenti desolati che le sopravvivono ed in modo speciale al cav. Francesco Musoni ed all'amico Achille Velliscig, noi esprimiamo le nostre vive condoglianze.

—

Il cav. prof. Francesco Musoni, per onorare la memoria della sua defunta consorte Emilia, ha fatto le seguenti elargizioni:

Al Patronato scolastico di S. Pietro al Natisone L. 100; ai poveri di Sanguarzo L. 100; al Giardino infantile di Cividale L. 100; alla Colonia alpina di Udine lire 100.

Il Circolo speleologico di Udine deliberò di acquistare un letto della Colonia Alpina da intitolarsi in perpetuo ad Emilia Musoni.

Da LUMIGNACCO
Gara al pallino

Ci scrivono in data 27:

Oggi nell'ampio cortile del sig. Co-

vassi ebbe luogo una interessante gara al pallino.

La gara si svolse in perfetto ordine sotto la direzione di una intelligente e imparziale giuria composta da tre vostri concittadini.

Eccovi l'elenco dei premiati:

1. Passoni Antonio med. oro 2. Covassi Enrico med. oro, 2. Zamparini Guido grande med. arg. ornato oro, 4. Manias Gervaso id., 5. Obrul Arturo, 6. Agosto Guido, 7. Chiantaroli Guido, 8. Milanopulo Emilio, 9. Nazzi Ermenegildo, 10. Bertossi Raimondo tutti premiati con med. d'argento.

Da VALVASONE
Commemorazione del 59 — Sagra di S. Pietro

Ci scrivono in data 26:

Per commemorare la campagna del 1859, si ebbe nella sala municipale una conferenza applauditissima del Direttore didattico signor Fattorello Carlo. Tutti gli alunni delle scuole e le migliori famiglie del paese vi assistevano.

Il Sindaco cav. Vincenzo Piumi, dispose in modo che venisse cantato un inno da tutti gli scolari, dinanzi al Municipio, guidati dai relativi insegnanti e accompagnati marciando da un capo-tamburo, unico resto della defunta banda, la quale speriamo, presto risorgerà.

Venne quindi offerto un rinfresco alle autorità, agli invitati e a tutti gli alunni.

**

Per l'antica sagra di San Pietro avremo le solite feste, che chiameranno certamente gran numero di forestieri.

Concerto della premiata Banda di S. Vito, ballo in piattaforma, fuochi artificiali e Tombola (di L. 200 100 e 50), a beneficio della Congregazione di Carità.

La nostra orchestrina (per la piattaforma), venne istruita dall'egregio maestro sig. Cigaina. *I. von. V.*

Da S. DANIELE
L'opera di un fulmine

Ci scrivono in data 27:

Ieri sera, verso le sei, con un cielo quasi sereno, scoppiò, con assordante frastuono, un fulmine, che, dopo bizzarri volteggi, andò a colpire il comignolo della casa del signor Raffaele Gentilli, abbattendone una buona metà, che rovesciò nella via sottostante, dove per fortuna, in quel momento, non passava anima viva.

**

Nei giorni passati, rimase esposto, nella vetrina di una libreria il ritratto ad olio del defunto signor Angelo Calligaro di Buia, eseguito dal valente pittore, sig. Giovanni Moro di Ligosullo, testè sposatosi e domiciliato in S. Daniele.

Quel ritratto è riuscito una geniale e fine opera d'arte, che rivela nel suo autore un coscienzioso e felice temperamento d'artista.

Da S. VITO al Tagl.
Commemorazione del 59 — Grandinata

Ci scrivono in data 27:

Ieri in una aula della Scuola elementare femminile, la maestra signora Amalia Springolo Alessio tenne agli alunni del corso popolare la commemorazione del 1859. Erano presenti anche tutti gl'insegnanti del Comune. Per cura del Municipio a tutti gl'intervenuti venne donato l'opuscolo «Il 1859» numero speciale della rivista «Giovinezza»

**

Iersera verso le ore 19 un terribile temporale si rovesciò nella nostra plaga. La grandine caduta in quantità recò gravissimi danni alle campagne di Cordovado, S. Paolo, Morsano Mussons, Bagnara, Sesto, Settimo, Marignana, Bosedo, Villotta ed in alcuni paesi del mandamento di Portoguaro.

Da SACILE
Un processo contro la cessata Giunta

Ci scrivono in data 27:

Mercoledì 30 corr. innanzi al Tribunale di Pordenone si svolgerà un processo contro l'ex f. f. di Sindaco Valentino Martini fu Osvaldo e l'ex ass. all'I. P. avv. dott. Enrico Fornasotto, chiamati a rispondere di contravvenzione alla legge 12 giugno 1902 sulla conservazione dei monumenti. Per la costruzione del nuovo edificio scolastico, il consiglio comunale approvò la demolizione della chiesa ed ex Convento dei capuccini. In quest'occasione vennero venduti alcuni quadri di valore artistico senza chiedere l'autorizzazione al Governo come prescrive la suddetta legge; da ciò il processo.

L'antiquario Giorgio de Zorzi di Venezia, che acquistò i quadri, senza curarsi se c'era l'autorizzazione, viene pure processato.

Da PORDENONE
Morte improvvisa sul lavoro

Ci scrivono in data 27:

L'operaio Carlo Forniz d'anni 64, occupato nella fabbrica stoviglie della ditta Galvani, venne colpito d'apoplessia mentre stava lavorando. I funerali verranno fatti a spese della ditta Galvani.

Il Forniz era padre di quella ragazza che pochi mesi fa si annegò nelle acque del Noncello.

Da TARCENTO
Il suicidio di una alcoolizzata

Ci scrivono in data 27:

Erminia Maria Cossio di Gerardo di anni 36, ancora zitella, abitava colla zia Modesta Cappelletti di Parma, in via Sottocenta. Da qualche tempo essa s'era data alle bevande alcoliche, che la ridussero in tristi condizioni. Il cervello cominciò a funzionarle male, era affetta da mania persecutrice. Giorni fa la si vedeva tutta intenta a comporre una corda a mezzo di funicelle.

Ieri mattina verso le 9 la zia vedendo l'Erminia non era ancor scesa, salì nella sua camera. Appena entrata un orribile spettacolo le si presentò innanzi agli occhi: la nipote, già fredda cadavere, era appiccata con la corda, da essa stessa confezionata, ad un gancio infisso nel soffitto.

Furono subito avvertite le autorità e vennero sul luogo i carabinieri e il medico dott. Montegnacco.

Da FAGAGNA
Il nuovo Sindaco

Ci scrivono in data 27:

Il Consiglio comunale, trovandosi da parecchio il Comune acefalo, elesse a Sindaco con 15 voti su 17 votanti il cav. Attilio Pecile, che accettò ringraziando i colleghi per la fiducia dimostratagli.

Da POZZUOLO
Grandinata disastrosa

Ci scrivono in data 27:

La scorsa notte verso le 23 una grandinata recò molti danni nei territori di Zugliano, Terenzano, Basaldella e nei paesi limitrofi.

L'ACQUISTO DEI BOZZOLI NEL 1909
La campana dei filandieri
Il nostro notabene

Ci scrivono:

L'*Amico del Contadino* che si è acquistate tante benemerenze per la sua opera educatrice in pro dell'agricoltura è partito, nel suo numero del 26 giugno, lancia in resta contro i filandieri, accusandoli di aver danneggiato il Friuli *di oltre un milione e cinquecentomila lire in una settimana!*

Se questa osservazione non fosse provocata da quel conflitto di interessi che si presenta inevitabile tutte le volte che si trovano di fronte venditori ed acquirenti, si dovrebbe pensare che essa non deve servire che di eccitamento ai produttori per spuntare sempre migliori prezzi.

Ma le cose stanno precisamente all'opposto!

A molti filandieri del Friuli è mancato il coraggio di spingersi a completare i loro ammassi, ad acquistare cioè il quantitativo necessario alle loro filande per un'annata; e questo coraggio è venuto a mancare perchè le galete hanno superato il limite di prezzo dopo il quale termina l'onesto guadagno, e si presenta certa la perdita.

Perfino alcuni produttori, al corrente delle odierne condizioni dell'industria serica, hanno manifestato col loro compiacimento, l'alta meraviglia, al vedersi pagati i bozzoli ad un prezzo così elevato.

Il periodo piovoso e freddo che accompagnò lo svolgimento della campagna bacologica, non poteva che ripercuotersi sulla rendita dei bozzoli, che si calcola sui km. 12 per produrre un chilo di seta, invece dei soliti km. 11. Cosicchè il prezzo per ogni km. di bozzoli non avrebbe mai dovuto superare le L. 3.50; perchè ognuno con un calcolo semplicissimo, e sapendo che le greggie classiche friulane si vendono oggi a L. 49 il Kg., riuscirebbe a conoscere che il primo costo della seta sarebbe per i filandieri $12 \times 3.50 =$ L. 42, alle quali si dovrebbero aggiungere altre L. 5.50 per spese di filatura e vendita della seta: un totale quindi di L. 47.50 con un margine di guadagno di L. 1.50 ogni Kg. di seta.

Questo margine pur così modesto i filandieri spinti dagli speculatori, non hanno saputo mantenere; perchè nel Friuli, i bozzoli raggiunsero anche l'alto prezzo di L. 4.25, che a Kg. 12 di rendita danno una seta che costerà a quei filandieri L. 56.50, con una perdita di L. 7.50 ogni Kg. Ma volendo fare i conti più precisi si dovrà prendere per base una media di costo dei bozzoli comprese le spese, di L. 4, ciò che significa per i filandieri il costo della seta di L. 53.50 — Sono quindi L. 4.50 di perdita alle quali nessun filandiere potrà sottrarsi se le sete non aumenteranno il loro prezzo e per conseguenza *è più di un milione che i filandieri hanno regalato ai produttori del Friuli.*

L'affermazione che, se per 24 ore le sete sono a buon prezzo, debba essere il produttore a farne le spese, è semplicemente ingenua. Quando mai si è visto uno ad acquistare oggi una merce colla perdita già assicurata? Un tale modo di agire condurrebbe alla rovina qualunque industriale.

Le sete, secondo l'*Amico del Contadino*, aumenteranno il loro prezzo fra qualche giorno, cosa che ai filandieri sarebbe immensamente grata. Ma di grazia su quali dati si basa il suddetto giornale per sciorinarla tanto grossa? E' forse la riduzione del raccolto in Piemonte ed in altre regioni che lo aiuta nel suo assenso? L'*Amico del Contadino* dimentica evidentemente che se in Italia, nella peggiore ipotesi, si venissero a produrre un milione di Kg. di seta in meno, il Giappone ha già annunziato un raccolto abbondante, che gli permetterà di esportare dalle 25 alle 30 mila balle di seta in più dell'anno scorso, cioè un milione e mezzo di Kg. E' quindi ancora una maggior produzione mondiale di Kg. 500 mila.

E' passato il tempo in cui l'Italia imponeva i prezzi delle sue sete; il seguente quadro pubblicato dalla *Union de Marchands de soie*, è di una eloquenza significante:

	1908 Seta greggia prodotta
Europa Occidentale (Italia compresa)	K. 5,555,000
Levante	» 1,785,000
Serbia e Turkestan	» 985,000
China	» 7,225,000
India	» 250,000
Giappone	» 7,170,000
Totale	K. 22,970,600

Se non avessimo tema di stancare la pazienza ai lettori, ci dilungheremmo ancora a dimostrare che il consumo delle sete è maggiore quando esse sono a buon mercato, ma che superato un certo limite, la fabbrica si rivolge ai surrogati delle sete, non servendosi più delle vere sete, che per quegli articoli speciali, i quali però ne consumano una quantità esigua.

Nel raccolto del 1903 che fu uno dei più scarsi, i bozzoli vennero pagati presso a poco allo stesso prezzo del presente raccolto, e da tutti si riteneva per certo che le sete in quei giorni a L. 52 avrebbero aumentato il loro prezzo; ma invece, dopo una piccola ripresa in agosto, ribassarono fino discendere nel maggio 1904 a L. 42. Così dicasi del 1907, nel quale i bozzoli si pagarono a L. 5, e le sete discesero nel 1. trimestre del 1908 a L. 48, con una perdita di circa L. 20 di ogni Kg. di seta.

Questi sono i lauti guadagni che ritraggono le sedicenti «vittime della seta».

Si organizzino pure i produttori nella vendita dei bozzoli, e noi dal nostro conto invitiamo tutti i filandieri a fare altrettanto.

Gli essicatori sociali o cooperativi, saranno ben visti dai filandieri, che non dovranno più immobilizzare dei grandi capitali nell'epoca del raccolto, e potranno acquistare con maggior calma, ed ai prezzi correnti delle sete, i bozzoli secchi, con loro maggior utile, e colla più ferma convinzione nei produttori che dai bozzoli ricaveranno tutto il reddito possibile.

L'*Amico del Contadino* non segna nel suo elenco, e questo è male, che i prezzi massimi, come se tutti i bozzoli friulani fossero di qualità superiore, e si guarda bene dal far notare che fra tutta la regione veneta e friulana, il maggior prezzo spuntato dai bozzoli, venne raggiunto precisamente in Udine e circondario.

Tuttavia l'*Amico del Contadino* potrà venirci in aiuto, col dimostrare ai produttori, che certe qualità di seme ancora coltivate nel Friuli si devono abbandonare, e che i bozzoli, salvo onorevolissime eccezioni, vanno consegnati ben depurati dalla bavella, dagli scarti, e dai doppi; solo seguendo questo sistema si potranno pretendere dei prezzi superiorissimi.

L'Industria serica, che va gradatamente scomparendo in Ispagna, che languisce in Francia, quantunque premiata lautamente da quel Governo; non ha appoggi in Italia, dove per tenacia di industriali eminenti, e per virtù di produttori e lavoratori, si regge, e trionfa contro tutte le avversità. A quest'industria noi dobbiamo tutte le nostre cure, per conservare quel primato che così tenacemente ha saputo conquistarsi.

m. f.

Notabene. Avendo riportato le accuse dell'*Amico del Contadino* ci pareva un dovere pubblicare la difesa dei filandiere. Come i lettori vedono le due lettere vengono a conclusioni opposte; e noi, seguendo il criterio ieri manifestato, le lasciamo come le abbiamo trovate.

Una sola osservazione ci si consenta di fare; produttori di bozzoli e filandieri sono due riparti d'una stessa industria: il filo di seta. Il bene dell'uno non può che ripercotersi all'altro — e così dicasi del male.

Pertanto a noi pare che, invece di litigare, i due riparti farebbero bene a cercare fin dov'è possibile di mettersi d'accordo, nell'interesse comune.

CRONACA GIUDIZIARIA
In Tribunale
(Udienza del 27 giugno)

Presiede Antiga, giudice Tarchetti e Paganini, P. M. il Sost. Proc. del Re Tonini, cancelliere Faleschini.

Il terribile Garantito

Garantito Guerrino fu Antonio d'anni 33, fabbro meccanico, è un ometto piccolo di statura ma grande di coltura in materia penale, perchè le sue condanne fra furti, oltraggi, ribellioni alla forza pubblica ed innosservanza di pena, non si enumerano più, tanto è vero che il Presidente si limita a dar lettura delle sole ultime.

Egli è imputato, come di metodo, di innosservanza di pena, di resistenza alla forza pubblica e di avere fatto saltare in aria bicchierini e chicchere al caffè Driussi, al Ponte di S. Cristoforo all'atto dell'arresto. Garantito, si garantisce dicendo che fu lui l'aggredito da quattro guardie di Città capitanate dal maresciallo sig. A. Mellone.

Quando uscì ultimamente dal carcere e gli fu consegnato il libro «rosso» chiese il passaporto per l'estero dichiarando al delegato Minardi che diversamente si sarebbe medesimamente allontanato. Il delegato gli rispose che se si allontanava lo avrebbe immediatamente fatto arrestare.

Le guardie lo presero e lo portarono di peso in questura come un salame. «Il delegato Minardi, mi disse, afferma che dovrò morire in galera» aggiunge inoltre altri particolari col suo solito fare prepotente, percui fu chiamato all'ordine dal Presidente.

Il maresciallo Mellone Antonio e la guardia scelta di P. S. Citta Giovanni confermano i fatti avvenuti all'atto dell'arresto aggiungendo che Guerrino tirò pugni e calci.

Del Fabbro Driussi Santa conferma il danno patito in causa dei disordini commessi dal Garantito nel suo esercizio ed aggiunge constarle che donne di «malaffare» avevano in quella sera paura di lui.

Il P. M. dopo fatto il rilievo dei precedenti dell'imputato propone 4 mesi di reclusione. Il difens. avv. Contini si rimette al Tribunale, che garantisce Garantito per mesi 2 e giorni 27 nell'abitazione del sig. Antonio Gastaldello.

Due carabinieri, quando esce dalla gabbia lo prendono per la *blouse* carceraria, uno gli applica i grossi ferri ed il brigadiere gli sta di fronte e quando parte fra 4 carabinieri egli ridendo dice: Nemmeno il Re è così ben accompagnato!

Scandalo alle Assise di Spoleto
Un giudice del Tribunale di Udine incriminato per sostituzione d'un verbale

Roma, 27. — Il *Giornale d'Italia* ha da Spoleto: Venti giorni fa cominciò davanti questa Corte d'Assise un processo importantissimo contro una banda di delinquenti che avrebbe dovuto durare ancora un mese. Oggi invece il processo venne sospeso in modo emozionante. Nella causa molto movimentata, erano già esauriti i testi d'accusa ed era incominciata la escussione dei testi di difesa, quando è scoppiato un gravissimo scandalo.

In seguito alle dichiarazioni di alcuni testi d'accusa, il P. M. si è alzato e sciogliendo le riserve fatte nelle precedenti udienze, ha domandato che, considerato essere un fatto gravissimo costituente reato la sostituzione avvenuta per parte del giudice che istruì la causa, di un verbale dei reali carabinieri, il presidente ordinasse l'incriminazione dello stesso giudice.

La domanda del P. M. ha prodotto un enorme impressione ancor più grave quando lo stesso Procuratore del Re ha chiesto inoltre che, risultando indizi gravissimi e da ritenere che alcuni testi d'accusa abbiano preso parte al reato commesso dai giudicabili, venisse ordinata l'incriminazione e l'arresto degli stessi.

Il presidente con una lunga ordinanza ha accolto pienamente le domande del P. M. ordinando l'incriminazione del giudice che si chiama Francesco Mossa attualmente residente ad *Udine*, e l'arresto immediato di cinque testimoni.

I carabinieri hanno subito eseguito l'ordine del presidente, fra i commenti favorevolissimi dell'enorme pubblico.

La causa venne rinviata a nuovo ruolo.

La richiesta gravissima del P. M. fu determinata dal fatto seguente: Intorno al cadavere di Leone Mocco, furono rinvenuti dei *feltrini* che avrebbero chiaramente indicato il calibro del fucile con cui fu ucciso.

I carabinieri raccolsero i *feltrini* e stesero un verbale, consegnando tutto al giudice istruttore Mossa. Questi fece dormire l'istruttoria per più di otto mesi nel suo cassetto, e poi un bel giorno i *feltrini* sparirono.

Il giudice chiamò i carabinieri, ma questi sostennero di avergli consegnato tutto, *feltrini* e verbale. Il giudice disse allora ai carabinieri di stendere un altro verbale omettendo però il particolare dei *feltrini* e così un nuovo verbale venne a sostituire il primo, con grave infrazione della legge.

Inoltre qualche teste ha dichiarato in pubblica udienza di aver sentito dire da un accusato: Finchè abbiamo il giudice Mossa non abbiamo paura di nulla.

Recatici per informazioni presso le persone che potevamo credere bene informate non ci fu dato di sapere nulla di preciso circa il procedimento contro il giudice Mossa.

Egli, a quanto si riferisce, avrebbe detto che da un mese sapeva del tiro che gli si preparava alle Assise di Spoleto e che aveva chiesto ai superiori di dargli modo di giustificarsi.

Ora dopo l'incriminazione il signor giudice ha aperta la porta per sbugiardare i suoi accusatori e distruggere le accuse. Ciò che noi di cuore auguriamo, non solo per lui, ma anche per il decoro della magistratura italiana.

Più tardi abbiamo potuto avere le seguenti informazioni da fonte attendibile. Sul fatto stesso di cui parla il *Giornale d'Italia*, fu a suo tempo eseguita per ordine del Ministero un'accurata e rigorosa inchiesta dalla quale risultarono infondate le accuse fatte all'avv. Mossa.

Non si sa ora comprendere perchè nel dibattimento avanti le Assise di Spoleto non si siano ricordate le risultanze dell'inchiesta, e come il Presidente di quella corte d'Assise non abbia servendosi dei suoi poteri discrezionali citato il giudice Mossa al dibattimento come testimone per stabilire la verità dei fatti.

Ci consta infine che detto giudice attende con animo sereno l'esito dell'intentato giudizio.

CRONACA DELLO SPORT
Tiro al piccione a Pagnacco

Ci scrivono in data 28:

Domenica prossima avrà luogo in Paguacco un gran Tiro al piccione col seguente programma:

Ore 9 1\|2, apertura dello Stand con *Tiro di prova* e premi in medaglie.

Ore 14, *Tiro Pagnacco* con premi in denaro per il complessivo importo di L. 575 e medaglie.

Seguiranno poules libere con la tra tenuta del 30 0\|0.

Piccioni a L. 2 ciascuno.

La gara avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

NB. Per comodità dei signori tiratori, alle ore 8 1\|2 farà servizio di giardiniera da porta Gemona (Udine) a Pagnacco.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-8[illegible]

Bollettino meteorologico

Giorno 28 Giugno ore 8 Termometro +1[illegible]
Minima aperto notte +13. Barometro 75[illegible]
Stato atmosferico: vario Vento N.
Pressione: crescente Ieri vario
Temperatura massima: +21.7 Minima: [illegible]
Media: +12.40 Acqua caduta 18. [illegible]

Le deliberazioni della Giunta
(Seduta del 27 giugno)

Pendenza definita

Ha deliberato di comunicare al Consiglio la soluzione definitiva favorevole al Comune della lunga pendenza relativa alla proprietà del salto Margreth sul Ledra.

Convocazione del Consiglio

Ha stabilito di convocare il Consiglio comunale in seduta straordinaria per il giorno di mercoledì 14 p. v. luglio alle ore 14 ed ha approvato il relativo ordine del giorno.

Illuminazione a gaz

Ha autorizzato l'on. Commissione amministrativa dell'Officina comunale del gas a sostituire 16 fanali a gas ad altrettante lampadine elettriche in V. Cavallotti.

Un roiello prolungato

Ha autorizzato la spesa per il prolungamento del roiello dei Rizzi fino a raggiungere quello dei Casali del Cormor Alto.

Modificazioni a un progetto

Ha autorizzato alcune modificazioni proposte dall'Ufficio tecnico al progetto di sistemazione del roiello di S. Rocco, al fine di evitare gl'inquinamenti delle acque. (*Finalmente!*)

Il grave
Una
Alle or
gelo Tonu
glie ed u
retta al p
Giunto
Gemona,
una moto
a quanto
Bardusco.
saggio de
del motor
cipitosa f
A quel
tava per
nicale gi
cavallo
tutte le
laio Gius
a scansar
tando la
destra.
Anche
mase inv
ferito al
I due
d'una ve
spitale, c
dicati, g
tre mesi
giorni.
I cara
per vede
sate le

POST
Ci scr
La cor
dovuto
Milano
portata
quando i
pore ver
Il fat
che ques
nessuna
di forza
Ed in
costanze
nuto che
perfetto

Le
Sono
ufficiali
le annu
avranno
Quant
ci scrive
stanno s
Il Re ri
giore ge
Magnag

Una
per la
luogo in
nione al
sentanti
provincia
cronici,
del Con
ed altri.
Scopo
vare l'in
l'ambula
Alla c
dott. Pe
Chiarutt
Tutti
mitato e
posta:
presiden
promoto
Gino di
Conc
Leggiam
maine
nostro c
tistici de
il pittor
parecchi
l'Indepe
tratti di
di Roma
sti ritra
glianza c
dei color
stro pub
que da m
cipessa
degnata
distinto
Un p
viale del
coloniali
laltro si
al ritorn
ei una
vino chi
10 lire.
di ciò, vi
Luigia n
rinvenu
arrestr
Grav
di Udi
mune di
fatto di s
sopraluog
Clavico
Gaspero
cadendo

Il grave investimento di ieri sera

Una gamba fratturata

Alle ore 19 di ieri sera certo Angelo Tonutti di Godia, assieme alla moglie ed un figlio, faceva ritorno in carretta al proprio paese.

Giunto in piazzale Osoppo, fuori porta Gemona, fu raggiunto e sorpassato da una motocicletta a due posti, guidata a quanto dicesi dal ragioniere Marco Bardusco. Il cavallo per il rapido passaggio della motocicletta e per il rombo del motore, si imbizzarì dandosi a precipitosa fuga.

A quell'ora moltissima gente transitava per il piazzale reduce dalla domenicale gita a Chiavris. Alla vista del cavallo inbizzarito la folla fuggì in tutte le direzioni. Il negoziante cartolaio Giuseppe Toniutti non fu sì lesto a scansarsi e rimase investito riportando la frattura completa della gamba destra.

Anche il sellaio Giuseppe Piutti rimase investito dal cavallo rimanendo ferito al piede ed alla coscia sinistra.

I due feriti raccolti e adagiati su d'una vettura furono trasportati all'Ospitale, ove il dott. Loi dopo averli medicati, giudicò guaribile, il primo in tre mesi, il secondo in una diecina di giorni.

I carabinieri iniziarono le indagini per vedere a chi devono essere addossate le responsabilità.

POSTE E FERROVIE

Ci scrivono da Pordenone:

La corrispondenza postale che avrebbe dovuto partire da qui per Venezia e Milano col diretto della sera è stata portata Sabato scorso alla Stazione quando il treno correva già a tutto vapore verso Conegliano.

Il fatto è molto grave; ma pare che questi impiegati postali non abbiano nessuna colpa, trattandosi di un caso di forza maggiore

Ed invero, per un complesso di circostanze affatto straordinarie, è avvenuto che quella sera il diretto fosse in perfetto orario!

Le manovre di quest'anno

Sono giunti a Udine generali e ufficiali superiori delle varie armi per le annuali manovre coi quadri, che avranno rapida esplicazione.

Quanto alle grandi manovre — *d.* ci scrive da Roma — che esse quest'anno si svolgeranno nel Mantovano. Il Re risiederà a Volta; lo stato maggiore generale a Cerlongo nella villa Magnagniti.

Una riunione in Municipio per la tubercolosi. L'altra sera luogo in Municipio una importante riunione alla quale parteciparono i rappresentanti del Comune, della Commissione provinciale di beneficenza, dell'Ospizio cronici, della Congregazione di Carità, del Comitato promotore dell'infanzia ed altri.

Scopo della riunione era di approvare l'indirizzo ed il programma dell'ambulatorio per malattie di petto.

Alla discussione parteciparono il sindott. Pecile, il dott. Cesare e il dott. Chiaruttini.

Tutti i presenti si costituirono in comitato e la presidenza riuscì così composta: Pico Emilio, presidente, vice presidente, da designarsi dal comitato promotore dell'infanzia, segretario avv. Gino di Caporiacco.

Concittadino che si fa onore Leggiamo nella *Independanze Romaine* quanto segue riguardo a un nostro concittadino: Due bei lavori artistici dell'eminente ritrattista italiano, il pittore Domenico Failutti, sono da parecchi giorni esposti nelle vetrine dell'*Independaze Roumaine.* Sono i ritratti di S. A. R. il Principe Nicola di Romania e di Mad. Rosetti. Questi ritratti per la stupenda rassomiglianza con le persone e la naturalezza dei colori fanno l'ammirazione del nostro pubblico conoscitore. Non è dunque da meravigliarsi se S. A. R. la Principessa Maria, artista essa pure, si è degnata complimentare e felicitare il distinto artista.

Un pizzicagnolo derubato. In viale del Ledra tiene un negozio di coloniali il sig. Giovanni Bellina. Ierlaltro si assentò momentaneamente ed al ritorno si, accorse della sparizione ei una sopressa e di una bottiglia di vino chinato, il tutto pel valore di circa 10 lire. L'arma benemerita, informata di ciò, visitò l'abitazione di certa Baldan Luigia moglie a Della Riceo Sante, e, rinvenutale la refurtiva, la dichiarò in arrestr traducendola poscia in carcere.

Grave fatto di sangue a Pavia di Udine. In una frazione del Comune di Pavia sarebbe accaduto un fatto di sangue. A mezzogiorno si recherà sopraluogo il maresciallo e due militi.

Clavicola fratturata. Il bambino Gaspero Lodolo, d'anni 5 di Laipacco cadando riportò la frattura della clavicoia sinistra. Fu giudicato guarilile in un mese.

Necrologio. E' morto l'altra notte appena rincasato, il cav. Luigi Barbieri. veneziano, da un ventennio venuto nel Friuli a portare la sua intelligente e fervida operosità nelle industrie tessili, cui fin da giovane s'era dedicato.

Il cav. Barbieri, dopo non breve soggiorno a Pordenone, era venuto nella nostra città, dove presto si fece largamente conoscere per lo spirito d'iniziativa e per la capacità, avvivata da una larga coltura. Parecchi anni sono fondò insieme al signor Francesco Leskovich, lo stabilimento di tessuti di cotone Barbieri e Leskovich che ebbe da lui forte impulso e trovò, nei periodi non travagliati dalla crisi generale, intenso e proficuo lavoro.

Nella vita cittadina il cav. Barbieri con iniziative di feste, sottoscrizioni aveva spesso mostrato il vivo affetto che lo legava alla nostra città — ma l'azione sua principale, negli ultimi tempi, e per la quale si è reso veramente benemerito è il suo concorso alla fondazione e alla direzione della *Associazione fra Commercianti* e *Industriali del Friuli*, di cui è stato si può dire, fino dalla creazione, il Presidente. Con altri egregi signori egli ha saputo portare quest'Associazione ad una importanza e prosperità lodevoli e confortanti.

Era giudicato più che neccessario, indispensabile che, accanto alla Camera ufficiale, i commercianti e gli industriali di Udine avessero — sull'esempio di Milano, Torino, e Genova — un sodalizio numeroso ed autorevole interprete dei bisogni e delle proteste del commercio cittadino; un Sodalizio che fosse un ritrovo centrale, comodo, utilissimo per chi se ne serve. E, per merito principalmente del chiaro e stimato defunto, tale organismo è sorto e s'avvia a una esplicazione sempre più feconda della sua attività.

Le morte del cav. Barbieri costituisce una gran perdita per l'Associazione dei commercianti, nella quale resterà sempre viva la sua opera; ed è pari per l'industria friulana a cui viene a mancare una mente sagace e una lunga esperienza.

Benchè in età non più fresca (aveva 64 anni), il cav. Luigi Barbieri serbava ancora l'aspetto dell'uomo alacre e resistente e perciò la sua morte è stata sentita con maggior dolore.

Egli lascia nel lutto una famiglia che amava con tutte le forze dell'anima e dalla quale era corrisposto di pari affetto. Sono sventure per le quali solo dal tempo si può attendere conforto.

Alla desolata famiglia Barbieri le nostre vive e sincere condoglianze,

I funerali avranno luogo oggi alle 17, partendo dalla casa in via Aquileia.

Ladro in trappola. L'altra sera la domestica dell'Albergo al Telegrafo Antonietta Tosoratti, recandosi in camera sua, scoprì un individuo che frugava nei suoi cassetti. Scesa a prepizio in cucina fece avertire i presenti della scoperta fatta e il ladro fu arrestato. Egli al delegato Minardi dichiarò di chiamarsi prima, Marinelli Giuseppe sarte da Ferrara, poscia Luadrelli da Rovigo. Perquisito fu trovato in possesso di una spilla d'oro, di due orecchini, compendio del furto della serva. più un bollettino d'impegnata pe L. 30, d'un orologio d'oro che dichiarò averlo rubato ad un suo collega borsaiolo. Il Marinerti o Luadrelli fu passato alle carceri.

Ladri di cavalli arrestati. Ci scrivono da Padova in data 25:

A Correzzola due notti fa venivano rubati tre cavalli e un biroccino. I carabinieri di Legnaro, avvertiti trovarono la refurtiva e la sequestrarono in una stalla di certo Morelli. Il furto venne commesso da girovaghi di Udine e Rovigo. Due si chiamavano Sufer Agostino di Martignacco e Manier Armilda, che sfuggirono ai carabinieri, i quali badarono a non lasciarsi scappare i cavalli. Altri due ladri che sono uccelli di bosco, non furono ancora identificati. Vennero arrestati anche certi Pavoni Ferdinando, la figlia ed i nipoti tutti di Legnaro come sospetti, sequestrando loro un cavallo con carretto. Gli arrestati vennero condotti a Piove di Sacco. Le indagini continuano

Voci del pubblico

Una giusta e opportuna raccomandazione

Ci scrivono:

Sarà buona cosa raccomandare ai *chaffeurs* degli automobili militari di non spingere le macchine troppo velocemento nelle vie anche meno larghe della città. Si evitarono in tal modo delle *contravvenzioni* e delle disgrazie.

X.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 20 al 26 giugno

MORTI

Lucia Orgnani de Paoli fu Gio. Batta d'anni 64 casalinga — Angelo Stangaferro fu Francesco d'anni 53 zolfanellaio — Giovanni Della Bianca fu Giuseppe d'anni 35 carradore — Clotilde Zumiz di Giulio d'anni 14 tessitrice — Alessandro Modestini fu Alessandro d'anni 50 mediatore — Anna Buttinaschi Centa fu Giuseppe d'anni 78 casalinga — Carlo Mason fu Luigi d'anni 79 professore — Pietro Ria di Pietro d'anni 14 agente — Giovanni Facile fu Giuseppe d'anni 39 seggiolaio — Anna Damiani Zaninotto d'anni 47 casalinga — Luigia Flumiani De Faccio fu Sebastiano d'anni 73 cucitrice — Giovanni Roiatti di Angelo d'anni 49 agricoltore — Alice Petissi di mesi 4 — Egidio Argi di mesi 4 — Maria Tirelli fu Pietro d'anni 44 casalinga — Nicolò Scaini fu Antonio d'anni 64 contadino — Caterina Tabotta fu Giuseppe d'anni 69 domestica.

Totale N. 17, dei quali 8 a domicilio

ULTIME NOTIZIE

Nelle carceri di Vilna

Una strage di detenuti e guardiani

Vilna, 27. — Nella prigione di Vilma quattro detenuti hanno ucciso un sorvegliante e liberato altri sette prigionieri. Ne seguì poi nel cortile della prigione un combattimento nel quale tre sorveglianti e sette detenuti detenuti sono rimasti uccisi e quattro prigionieri, un sergente ed un sorvegliante feriti.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 26 giugno

Venezia	66	33	12	40	52
Bari	60	59	37	29	34
Firenze	29	21	28	44	68
Milano	82	74	89	76	81
Napoli	79	77	9	18	51
Palermo	30	47	44	20	75
Roma	33	26	4	82	28
Torino	87	78	19	25	5

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

La Moglie, i Figli, e i parenti tutti costernatissimi danno l'annuncio doloroso che il

Cav. LUIGI BARBIERI

è mancato ieri sera improvvisamente

I funerali seguiranno lunedì 28 corr. alle ore 17 partendo dall'abitazione in via Aquileia N. 33.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 27 giugno 1909.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare torcie.

Il Consiglio di Amministrazione della «Tessitura Udinese Barbieri» ha il profondo dolore di partecipare la morte del Consigliere Delegato

Cav. LUIGI BARBIERI

avvenuta improvvisamente nell'ultima ora del 26 giugno 1909.

I funebri seguiranno lunedì 28 alle ore 17 partendo dalla casa del Defunto, via Aquileia 33.

Ringraziamento

La famiglia della compianta signora

Emilia Velliscig-Musoni

sempre sotto la incancellabile impressione della immane sciagura onde fu colpita, con animo vivamente commosso ringrazia le numerose rappresentanze, gli amici, e quanti in qualsiasi modo concorsero a renderne più solenni le funebri onoranze; e mai dimenticherà le affettuose, quotidiane cure ad essa prodigate durante la non breve malattia specialmente dai dottori Giuseppe Sigurini di Udine e Valentino Bruni di Cividale. Chiede venia delle involontarie inevitabili ommissioni in cui nella confusione dell'ora tristissima potesse essere incorsa.

Sanguarzo, 28 giugno 1909.

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti